

Benigni: i dieci comandamenti

i dieci comandamenti di Benigni:

<https://www.youtube.com/watch?v=os-YJkKGfku>

commento al vangelo della terza domenica di quaresima

DISTRUGGETE QUESTO TEMPIO E IN TRE GIORNI LO FARO' RISORGERE

commento al Vangelo della terza domenica di quaresima (8 marzo 2015) di p. Alberto Maggi:



Gv 2,13-25

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne

rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

L'analisi completa del brano della cacciata dei mercanti dal tempio nel vangelo di Giovanni, capitolo 2, versetti 13-25 è già stata fatta l'11 marzo 2012, quindi per chi la vuole può rivedere la registrazione, ma questa volta pensavo di analizzare il motivo profondo del gesto di Gesù nel tempio di Gerusalemme.

Quel motivo che nel brano in questione appare al versetto 21, dopo la replica dei Giudei, cioè dell'autorità, che chiedono "Questo santuario è stato costruito in 46 anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?"

L'evangelista commenta: Ma egli parlava del santuario del suo corpo. E' questo il motivo di fondo di tutta l'azione di Gesù. Il commento dell'evangelista, in una cultura che, per l'influenza della filosofia greca vedeva il corpo come una prigionia dell'anima, addirittura come una tomba dell'anima, la dichiarazione dell'evangelista è esplosiva. Egli parlava del santuario del suo corpo.

sperimenta cosa significa essere il santuario di Dio. Poi San Paolo svilupperà quest'idea nella Lettera ai Corinzi e dirà: Non sapete che siete il santuario di Dio?

“Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire..”

il commento di p. Agostino Rota Martir:



Il Vangelo di questa domenica narra del “casino” di Gesù al tempio santo di Gerusalemme. Siamo poco abituati a considerare i tratti spigolosi di un Gesù arrabbiato, anzi infuriato..più disposti ad abbracciare quelli di Gesù misericordioso, dolce e compassionevole: quando si intrattiene a parlare con l'emarginato, il peccatore, il malato, quando gioca con i bambini o interviene alla festa di un matrimonio, come aveva fatto a Cana, appena qualche giorno prima.

Ci è un pochino difficile conciliare atteggiamenti così diversi, diciamolo pure: del tutto opposti. Forse ci piace poco questo Gesù al tempio di Gerusalemme, poco edificante ai nostri occhi religiosi..lo vorremmo più “diplomatico”, con i piedi per terra, realistico cioè capace di accettare la realtà dei fatti, insomma un buon moderato.

Il Vangelo è moderato?

La vita è più importante della religione. A maggior ragione se il tempio diventa ormai privo di relazione con Dio, anzi si confonde e si identifica esclusivamente con scambi di carattere sacro-economico, gestito da imprenditori religiosi.

